

ABBAYE SAINT-JOSEPH DE CLAIRVAL
21150 Flavigny-sur-Ozerain
www.clairval.com

Cronaca per l'anno 2021

CARI AMICI DELL'ABBAZIA SAINT-JOSEPH,

Al termine di un anno segnato da decisioni importanti per la nostra comunità, siamo felici di condividere con voi un ringraziamento per i doni di Dio ricevuti nel 2021. «Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce, nel quale non c'è variazione né ombra di cambiamento» (Lettera di san Giacomo 1,17). È confortante, in questi tempi difficili, ricordarci che Dio non cambia, che è onnipotente, infinitamente buono e che conosce tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Certamente, affrontiamo la prova, la croce, pesante per molti; non dimentichiamo che Gesù ci invita: «Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò... Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero» (s. Matteo, 11,28-30). Il giogo del Signore è dolce, non perché non sia pesante, ma perché Gesù lo porta con noi.

I venerdì 15, 22, 29 gennaio e 5 febbraio, la nostra abbazia ha risposto all'appello dei vescovi di Francia, che hanno chiesto ai fedeli cattolici di pregare e digiunare in quei giorni «per uscire da una bioetica accecata». Di fronte a una legislazione sempre più contraria al diritto naturale e più negatrice dell'inviolabilità della persona umana, il primo ricorso è costituito dalla preghiera e dal digiuno, come ci invita a fare Nostro Signore (cfr. s. Marco 9,28).

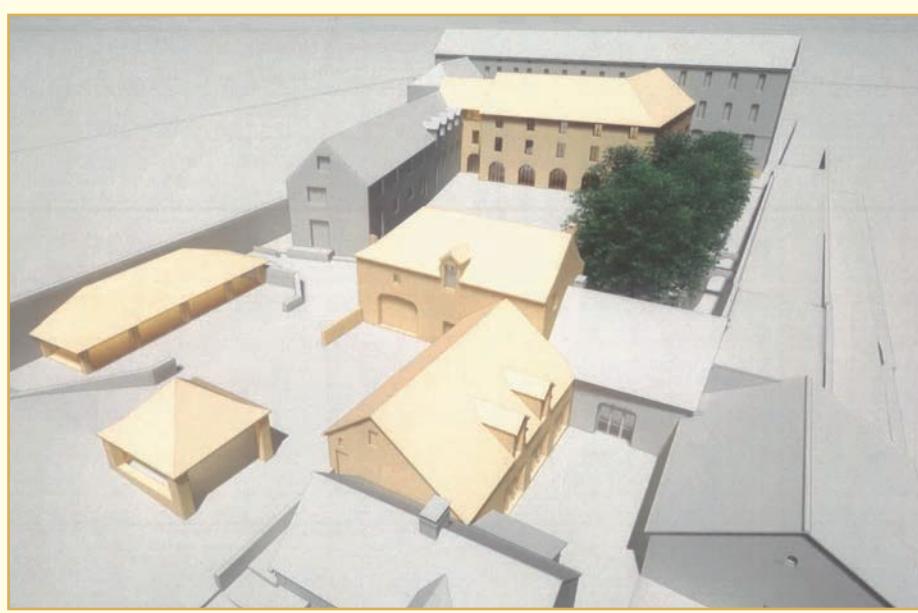
Il 12 marzo, il capitolo conventuale approva gli studi preliminari per un progetto di costruzione di edifici nella nostra cinta monastica di Flavigny. Questi importanti lavori sembrano rendersi necessari:

- per installare un'infermeria che permetta di ospitare i Fratelli malati nelle migliori condizioni possibili e di mantenere in nostri anziani nelle nostre mura;
- per rimediare all'esiguità e alla mancanza di comodità della cucina e dell'economato attuali;
- per permettere l'installazione o il trasferimento di laboratori attualmente mal posizionati (lavanderia, falegnameria, garage...).

I lavori dovrebbero iniziare nella primavera del 2022, con la costruzione di un edificio che ospiterà il garage e diversi laboratori; le misure geometriche sono già state prese e il nostro architetto Gigou

ha elaborato dei progetti che sono stati approvati, previe modifiche, dall'architetto dei *Bâtiments de France*: essendo Flavigny classificato come uno dei «più bei villaggi di Francia», nulla può essere fatto senza l'autorizzazione di questo ente.

Passiamo ora al grande progetto: da un anno, il padre Abate e la Comunità stavano riflettendo sull'opportunità di fondare un nuovo monastero. Il numero crescente di monaci, la



Il progetto di costruzione a Flavigny (disegno dell'architetto)

relativa ristrettezza degli edifici di Flavigny, la chiamata di varie diocesi, il suggerimento degli abati che avevano effettuato la precedente visita canonica sembravano essere segni della Provvidenza nella direzione di una filiazione monastica.

In questa prospettiva, abbiamo cercato un sito favorevole, preferibilmente un luogo santificato da lunga data da monaci e situato in una regione povera di comunità religiose. Ci è stata segnalata l'abbazia di Solignac nel Limousin, fondata nel 638 da sant'Eligio e occupata da Benedettini fino alla Rivoluzione francese. Diversi monaci si sono recati sul posto e il padre Abate ha incontrato il vescovo di Limoges, monsignor Pierre-Antoine Bozo all'inizio di gennaio. La diocesi ha acquistato nel 2011 gli edifici abbaziali che, dal 1945, avevano ospitato diverse comunità religiose, in particolare gli Oblati di Maria Immacolata

Il 23 e il 24 gennaio, mons. Bozo è venuto a trovarci, accompagnato dal suo vicario generale, dal parroco di Solignac, don Vénitus, e da due laici impegnati nei progetti diocesani. Egli ha espresso il desiderio di vedere la nostra comunità stabilirsi a Solignac «se questa è la volontà di Dio». La diocesi di Limoges non ha più una comunità religiosa maschile; oltre al valore essenziale della preghiera di un monastero contemplativo, la possibilità per i cattolici della diocesi di venire a «ritemprarsi» a Solignac, luogo vicino al grande agglomerato del Limousin, sarebbe un bene prezioso per questa regione largamente scristianizzata.

La difficoltà principale sta nel fatto che la chiesa abbaziale è diventata chiesa parrocchiale e quindi proprietà del comune di Solignac. Questo pone un problema di coesistenza. La chiesa romanica è classificata come «monumento storico», il che significa che qualsiasi modifica di una certa entità è soggetta al controllo pubblico. Anche l'acquisto di terreni adiacenti la proprietà dell'abbazia sarebbe una «questione da studiare».

Su iniziativa dell'Abate, diversi gruppi di monaci si sono recati sul luogo, ricevuti con cordialità da mons. Bozo, da don Vénitus e dal signor Damien Deleersnijder, operatore pastorale della diocesi di



Gli edifici abbaziali di Solignac

Limoges. In seguito, una riflessione approfondita da parte del capitolo conventuale dell'abbazia Saint Joseph ha portato, il 4 giugno, a una votazione che ha approvato a maggioranza di due terzi il progetto di fondazione di un priorato a Solignac. Questo priorato, fondato durante l'«Anno di San Giuseppe» decretato da papa Francesco, sarà dedicato a san Giuseppe.

L'11 giugno, questa decisione è stata annunciata in un comunicato stampa firmato congiuntamente dal vescovo di Limoges e dall'abate di Flavigny. In base a questo comunicato, «domenica 28 novembre 2021, prima domenica di Avvento e apertura del nuovo anno liturgico, i monaci saranno ufficialmente installati e avranno l'uso della chiesa abbaziale per le messe e gli uffici monastici (...) La chiesa abbaziale verrà riservata in via prioritaria ai monaci per la loro vita liturgica e di devozione». Tuttavia, il parroco vi potrà celebrare battesimi, matrimoni e funerali per gli abitanti della parrocchia.

I primi monaci sono arrivati a Solignac all'inizio di agosto. La comunità conta una decina di membri. Gli edifici abbaziali sono abbastanza grandi da consentire l'accoglienza di partecipanti a ritiri ignaziani, come si usa a Flavigny. Non mancano di un loro carattere, ma non sono stati utilizzati da diversi decenni. Questo significa che hanno bisogno di una grande ristrutturazione. Vorremmo allestire al più presto una foresteria per accogliere gli ospiti e partecipanti ai ritiri.

Affidiamo questo audace progetto alle vostre preghiere e ringraziamo sin d'ora i benefattori che potranno aiutarci a far fronte alle spese iniziali. Le donazioni sono da inviare all'Abbazia Saint-Joseph, Flavigny.

Alcune altre brevi notizie sulla nostra vita in questo anno 2021 :

Dal 17 al 22 gennaio, padre Louis de Jésus, carmelitano di Montpellier, ha predicato il ritiro annuale alla comunità, sulle orme dei grandi mistici del Carmelo.

Il 1º maggio, è stato benedetto un ex-voto in ringraziamento a san Giuseppe per la sua protezione durante la crisi Covid19. Nessun monaco è stato colpito gravemente.



Ex voto a san Giuseppe

Il 25 giugno, il nostro padre Thomas è tornato dall'ospedale di Montbard, dove ha trascorso un mese in seguito a un improvviso peggioramento del suo stato di salute. Una cura più adatta per la sua sindrome di Parkinson e l'aiuto di un bastone gli hanno permesso di riprendere la vita comunitaria con il suo solito entusiasmo.

In luglio, don Guillaume Jedrzejczak, ex abate del Mont des Cats, ci ha presentato la sua tesi di dottorato in teologia sull'interpretazione della

Sacra Scrittura in Cassiano. San Giovanni Cassiano, monaco marsigliese del V secolo, è uno dei principali ispiratori della Regola del nostro Padre san Benedetto. Secondo Cassiano, «la Scrittura cresce con chi la legge», nel senso che, progredendo nel nostro cammino spirituale, il velo che copre il testo sacro, come quello che copre il nostro stesso cuore, viene rimosso, permettendo così una conoscenza «per esperienza».

Una delle nostre case nel villaggio di Flavigny (la Maison Sainte-Reine), è stata restaurata per accogliere le nostre famiglie o gli amici dell'abbazia. Costituita in realtà da due abitazioni distinte



Le reliquie di santa Regina

della santa martire di Alesia sono state prelevate dal reliquiario principale il 7 settembre, solennità di santa Regina, per essere venerate nella nostra abbazia. Il reliquiario principale e quelli dei santi apostoli Simone e Giuda rimarranno nella chiesa di Saint Genest, in attesa di tempi migliori.

Il 9 settembre, è stata installata nella nostra tipografia una nuova macchina da stampa digitale, in sostituzione della vecchia macchina offset che è stata venduta. Questa macchina è più facile da usare e ci permetterà di realizzare stampe in quattro colori.

Un'ultima buona notizia : il nostro pollaio è stato ampliato per ospitare d'ora innanzi 62 galline ovaiole. Due galli e delle oche fanno la guardia per allontanare i troppo avidi rapaci. Questo ci permette di svegliarci al canto del gallo : «Gallus somnolentos increpat... negantes arguit», «il gallo rimprovera i sonnolenti..., accusa quanti rinnegano» cantano i monaci nell'inno ambrosiano delle Lodi della domenica.

Rimanendo in profondo ringraziamento per tutti i benefici concessi da Dio a noi stessi come ai nostri amici e benefattori, e sicuri dell'aiuto della sua divina Provvidenza per il futuro, affidiamo tutte le vostre intenzioni al Sacro Cuore di Gesù, al Cuore Immacolato di Maria e al Cuore paterno di San Giuseppe. Vi auguriamo un santo Natale e un felice anno nuovo 2022.

✠ Dom Jean-Bernard Marie, abate

P.S. : Se potrete aiutarci materialmente a continuare la nostra missione, ve ne saremo molto grati. Ma soprattutto, un grosso grazie per le vostre preghiere.

collegate da un passaggio, è stata divisa per consentire di accogliere una famiglia supplementare nella nuova «Maison Sainte-Chantal».

Per più di un anno, abbiamo beneficiato della custodia delle reliquie di santa Regina e dei santi apostoli Simone e Giuda; in autunno, il Comune di Flavigny ci ha chiesto di restituirlle al tesoro della chiesa parrocchiale di Saint Genest. Il parroco di Venarey-Les-Laumes desiderava che fossimo i custodi di queste reliquie, come lo furono i monaci di Flavigny per un millennio, affinché fossero venerate... ma occorre tener conto anche delle tradizioni comunali : le reliquie sono conservate da due secoli nella chiesa parrocchiale. Alla fine, con il consenso del nostro arcivescovo, due frammenti delle reliquie